

# «Disabili protagonisti, ricchezza per la società»

## Mattarella sulla Giornata internazionale

### In Italia sono tre milioni: «Troppe barriere»

PAOLO FERRARIO  
MILANO

**N**on basta una Giornata, ancorché internazionale come quella celebrata ieri, per fare luce sulle condizioni dei disabili. «L'impegno e l'attenzione devono essere costanti», ha ricordato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo al Quirinale una delegazione dell'Unione italiana ciechi, proprio nel giorno dedicato alla riflessione e alla presa di coscienza dei tanti ostacoli di cui è, ancora oggi, disseminato il cammino delle persone con disabilità. Che in Italia sono oltre 3 milioni, ma solo 1,1 milioni percepiscono un'indennità di accompagnamento, mentre 200mila adulti vivono ancora in istituto. E ancora. Appena un disabile su cinque (il 19,7%) ha un lavoro, mentre il 46% lo ha lasciato e il 23,9% non lo cerca nemmeno.

«Dobbiamo portare a compimento un cambiamento cominciato ormai parecchi anni fa – ha ammonito Mattarella – le persone con disabilità non devono essere solo i destinatari delle politiche di sostegno a loro dedicate. Devono essere e diventare davvero soggetti attivi, delle decisioni legislative e amministrative che li riguardano».

Il Capo dello Stato ha poi ricordato le «troppe barriere» che impediscono una «piena fruizione dei diritti di cittadinanza» da parte dei disabili. «La capacità di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità – ha ammonito Mattarella – è il metro attraverso cui si misura la nostra convivenza civile. La vita di tutti ne risulterà arricchita».

Sulla necessità di «fare di più» ha insistito anche il presidente del Senato, Pietro Grasso, mentre la presidente della Camera, Laura Boldrini, ha sottolineato l'importanza dell'integrazione degli studenti disabili «in un'ottica di convivenza e di amicizia». La loro presenza nelle scuole, ha ricordato la presidente, «non è un problema da risolvere ma una grande opportunità da cogliere, perché anche in questo caso la diversità è un valore».

Secondo gli ultimi dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione, nelle scuole italiane sono iscritti 235mila alunni disabili, pari al 2,7% del totale degli studenti. Negli ultimi dieci anni la loro presenza è aumentata del 40%. A partire da questo quadro di riferimento, una sessantina di studenti, disabili e non, ha presentato un «pacchetto» di proposte durante un incontro promosso ieri alla Camera. Tra i temi principali: accessibilità di spazi e contenuti didattici, qualità della vita scolastica, capacità della scuola di incidere sulla rea-

**Appena il 19% lavora e, quindi, l'inclusione passa dalla scuola: +40% di iscritti in dieci anni. L'Age chiede un numero verde Fish: «Responsabilità di tutti»**

lizzazione personale dei ragazzi, proposte per il miglioramento delle politiche di inclusione. «Dobbiamo sostituire la retorica dell'inclusione con la cultura dell'inclusione, questo è il passaggio politico», ha sottolineato il ministro Stefania Giannini. «L'inclusione è un affare di tutti», le ha fatto eco il sottosegretario Davide Faraone.

Un «tavolo scuola-famiglie» sulla disabilità è stata, quindi, la proposta dell'Associazione italiana genitori (Age), che con il presidente Fabrizio Azolini, ha chiesto al Miur l'istituzione di un nu-

mero verde «gestito dalle stesse associazioni di genitori che recepisca le problematiche delle famiglie con figli disabili».

In occasione della Giornata internazionale, la Fand (Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili), rilancia il sostegno alla proposta di legge sull'inclusione scolastica dei disabili, in discussione in Parlamento. «È frutto di un lungo lavoro di mediazione avviato circa tre anni fa», ha dichiarato il presidente Franco Bettoni, confermando la «piena condivisione» degli obiettivi con la Fish, la Federazione per il superamento dell'handicap. Che, con il presidente Vincenzo Falabella, conferma la centralità del tema di una «reale inclusione sociale». «Va superato il concetto di integrazione – ha ricordato Falabella – che mantiene la persona con disabilità come un corpo estraneo ai contesti nei quali viene accettato. L'inclusione vera si realizza quando servizi, istituzioni, comunità sono in grado di modellarsi alle peculiarità e alle esigenze di tutti. Su questo – ha concluso Falabella – il richiamo alla consapevolezza di tutti è doppiamente rilevante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### L'IMPRESA

### Amputato nuoterà tra la Florida e Cuba

La traversata in solitaria da Cuba alla Florida, nuotando per oltre 180 chilometri: è la nuova sfida lanciata da Salvatore Cimmino, un amputato transfemorale, che intende proseguire così la sua campagna di sensibilizzazione sui diritti delle persone disabili e sulla necessità di intraprendere azioni concrete per liberare il mondo dalle barriere architettoniche, anche attraverso riforme che permettano loro di accedere alle tecnologie più avanzate, tra quelle disponibili. L'impresa sarà tentata la prossima estate. Da dieci anni, Cimmino sta compiendo il giro del mondo a nuoto, diventando il testimonial dell'iniziativa "A nuoto nei mari del globo, per un mondo senza barriere e senza frontiere". L'impresa di Cimmino è sostenuta dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e dall'Università Campus Bio-Medico di Roma. «La disabilità – sottolinea Salvatore Cimmino – non deve essere più vista come un'eccezione della condizione umana, ma come ricchezza. Disabilità significa diversità e la diversità è un'occasione di crescita sociale».

## Napoli. Mara, alunna cieca

# Ora può tornare a scuola

NAPOLI

**A**ndrà nella nuova scuola la settimana prossima, Mara, la ragazzina cieca che sogna di diventare insegnante. Si conclude così nel modo giusto una vicenda che pareva sbagliata. La famiglia di Mara, non ancora 15 anni, vive in un paese del vesuviano. Per continuare gli studi aveva scelto per la ragazzina il liceo classico "Pansini", prestigioso e di antica tradizione, che ha sede al Vomero, quartiere collinare di Napoli a 25 km dal centro dove risiede. La trasferta quotidiana da casa a scuola e viceversa si è, però, rivelata più faticosa del previsto nonostante la buona volontà e i sacrifici dei genitori perché Mara potesse essere puntuale alle lezioni. Da qui la decisione di iscrivere la ragazza in un istituto situato in zona e perciò più facilmente raggiungibile: il liceo linguistico-psicopedagogico "Matilde Serao", tra i migliori in Campania per offerta didattica, a Pomigliano D'Arco. Deve essersi però creata una crepa nella comunicazione tra la famiglia e l'istituto poiché la mamma di Mara ha de-

nunciato la scuola per aver rifiutato l'iscrizione della ragazzina. «Mia figlia – ha raccontato la donna – ha gli stessi diritti degli altri ragazzi, ma dalla scuola hanno risposto che loro non possono richiedere insegnanti di sostegno. Anche un disabile ha diritto di integrarsi ad anno scolastico inoltrato come chiunque altro». Non si sa bene chi dell'istituto abbia informato la madre, che purtroppo non è stato possibile raggiungere, ma il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Luisa Franzese spiega che Mara potrà frequentare il "Serao" in quanto «il dirigente del "Pansini" ha dato il nulla osta al trasferimento». Solo, aggiunge, «occorre che i genitori di Mara facciano richiesta scritta al liceo "Serao"». Cosa che invece non era ancora avvenuta. «La scuola – precisa Franzese – è inclusiva, anche se tra tante difficoltà». Non ci sono infatti insegnanti di sostegno con titolo, ma «con impegno e tenacia riusciamo ugualmente a sopprimere alle necessità di tutti, anche dei bambini con disabilità».

Valeria Chianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA